

miei dilette figliuoli, in questo giorno mi pare di perdervi entrambi: che il nuovo colpo mi riapre nel cuore l'antica piaga. Cari figli, dunque mai più non mi sarà permesso di rivedervi! Chi negli estremi fiati mi chiuderà le pupille? Chi raccoglierà le ceneri del mio corpo? Ma voi, cari figli, moriste tra le armi da coraggiosi, da forti; io solo misero non so trovare la via di uscire di questo mondo.

Così dicendo, già si volgeva un acuto strale verso del petto, ma vi fu chi ne arrestò il colpo, e gli tolse il figlio dagli occhi, conducendo l'infelice vecchio tramortito nella sua tenda, dove, ripigliate alquanto le forze, già di nuovo tornava al campo, se mal suo grado gli amici nol riteneano.

Intanto, qual leone e leopardo nelle campagne che rende liete e feconde il Caistro (1), con occhi accesi e scintillanti si vengono Adrasto e Filottete incontro per azzuffarsi. Spirano ambedue dal volto l'ira, la vendetta, il furore; ovunque lanciano i loro dardi, siegue sicura la morte, e tutte si spaventano al loro aspetto le truppe. Già erano di poco intervallo distanti l'uno dall'altro, quando adattò Filottete sull'arco uno di quegli strali, che mai non andarono in fallo, e fecero sempre piaghe insanabili. Ma il Dio guerriero, che proteggea l'intrepido Dauno, non soffrì che così presto perisse, perchè volea per suo mezzo moltiplicare le stragi, e prolungare le desolazioni orribili della guerra: ed anche la divina giustizia a gastigo degli uomini si serviva, per versare il loro sangue, di quel malvagio.

In quel momento che avea Filottete teso lo strale, fu all'improvviso colto nel fianco dalla lancia

---

(1) Il Caistro è un fiume della Natolia in Asia, molto vicino alla città d'Efeso, dal lato del settentrione.